

Cesare Battisti

E' cittadino italiano, ex militante della formazione "Proletari armati per il comunismo". E' stato condannato all'ergastolo, con sentenza della Corte d'assise d'appello di Milano del 1988 (definitiva in Cassazione nel 1993) per omicidio plurimo, oltre per i reati di banda armata, rapina e detenzione di armi.

Ben 7 sentenze passate in giudicato, e 24 giudici italiani, ne hanno stabilito la colpevolezza.

Cesare Battisti ha commesso quattro omicidi durante gli anni del terrorismo, tre come concorrente nell'esecuzione, uno co-ideato ed eseguito da altri.

In particolare:

6 giugno 1978: omicidio, a Udine, del maresciallo Antonio Santoro. A sparare furono Battisti e una complice.

16 febbraio 1979: omicidio, a Milano, del gioielliere Pierluigi Torregiani, e del macellaio Lino Sabbadin. Battisti fu condannato come co-ideatore e co-organizzatore dell'omicidio di Torregiani, nel corso del quale venne coinvolto il figlio Alberto, ferito e reso invalido da un colpo esplosivo dal padre per difendersi. Battisti fece da "copertura armata" all'esecutore materiale dell'omicidio di Lino Sabbadin.

19 aprile 1979: omicidio, a Milano, dell'agente della Digos Andrea Campagna. L'assassinio fu eseguito con diversi colpi d'arma da fuoco al volto, di cui Battisti fu riconosciuto come l'esecutore materiale.

Nello stesso anno, 1979, nell'ambito di un'operazione antiterrorismo di vaste proporzioni, Battisti venne arrestato, detenuto nel carcere di Frosinone e condannato a 13 anni e 5 mesi per l'omicidio del gioielliere Pierluigi Torregiani.

Il 4 ottobre del 1981 Battisti riuscì ad evadere dal carcere e divenne latitante, sottraendosi alla giustizia italiana.

Fra le sentenze che lo hanno condannato:

- 1985 (sentenza confermata dalla Cassazione nel 1991), è stato giudicato responsabile dei quattro omicidi e di vari altri reati.
- condannato all'ergastolo con sentenza della Corte d'assise d'appello di Milano nel 1988 (sentenza divenuta definitiva in Cassazione nel 1993), per omicidio plurimo, oltre che per i reati di banda armata, rapina e detenzione di armi.

Battisti trascorse la prima fase della sua latitanza in Francia, dove beneficiò a lungo della "dottrina Mitterrand", adottata dalla Francia per evitare di estradare persone accusate o condannate verso paesi il cui sistema di giustizia non corrispondeva a quello francese.

Quando finalmente la Francia, nel 2004, a seguito di una seconda richiesta, concesse l'estradizione, Battisti fuggì in Brasile.

Nel 2006 la Corte Europea dei diritti dell'uomo ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato da Battisti contro il provvedimento di estradizione concesso

dalla Francia, stabilendo che i giudici italiani avevano rispettato gli standard europei.

Nel 2007 Battisti è stato arrestato a Rio de Janeiro, e immediatamente l'Italia ne ha richiesto l'estradizione.

Nel 2009 l'allora Ministro della giustizia brasiliano ha concesso a Battisti lo status di rifugiato politico.

Sempre nel 2009, il Tribunale Supremo Federale ha dichiarato nullo il provvedimento di rifugio, concessa l'estradizione richiesta dall'Italia, e autorizzato il Presidente brasiliano a consegnare Cesare Battisti.

Nel 2010, l'Avvocatura generale dello Stato brasiliana ha reso pubblico il proprio parere contrario all'estradizione, richiamando alcuni passaggi del trattato bilaterale di estradizione: «L'estradizione non sarà concessa se la Parte richiesta ha serie ragioni per ritenere che la persona richiesta verrà sottoposta ad atti persecutori o discriminatori per motivi di razza, di religione, di sesso, di nazionalità, di lingua, di opinioni politiche o di condizioni personali o sociali, o che la situazione di detta persona rischia di essere aggravata da uno degli elementi suddetti»

A fine 2010 l'ex Presidente brasiliano ha reso nota la propria decisione di non accogliere la richiesta di estradizione di Battisti in Italia.

Dal 9 giugno 2011 Cesare Battisti è dunque libero, e avrà dalle autorità brasiliane un visto come scrittore.

Per l'Italia Cesare Battisti resta un terrorista condannato dopo un regolare processo.